



EDUCAZIONE ALLA
SPETTATORIALITÀ

2025/2026



LA CAGNOTTE

*La posta in gioco è... il gioco stesso! Un pretesto, giusto per partire. Un pretesto per partire, partire per Parigi. Parigi, la capitale. I monumenti, i ristoranti, cose da vedere persone da incontrare. **La cagnotte** è presto raccontata. Mettete insieme una combriccola di borghesi che si annoiano a morte, e il gioco è fatto. L'unica cosa che conta è divertirsi, litigare per divertirsi, viaggiare per divertirsi, divertirsi per non morire. Come va a finire lo sappiamo già, lo sappiamo subito: non ci resta che aspettare, che assistere incantati al labirinto di eventi, scoppi, musiche e capitomboli che il gioco del teatro regalerà. La cagnotte è un capitombolo continuo, un esercizio per funamboli senza filo. E il pubblico dove si mette? Assiste incredulo alla*

crudele commedia della vita, vede restituita sulla scena la clowneria stanca e rituale delle chiacchiere, delle risate e delle trappole che come poveri uomini ordiamo alle spalle dei nostri simili.. 15/ 01/ 2026 teatro Litta, M1 o M2 Cadorna.

Nella Sicilia degli anni '50, il settentrionale capitano dei carabinieri Bellodi si trova a indagare su un omicidio apparentemente inspiegabile. Si scontrerà con un muro di omertà e con le complesse dinamiche del potere mafioso che coinvolgono politica, economia e istituzioni. Il romanzo di Sciascia prende vita rimanendo fedele al testo originale, ma interpretato da due figure emblematiche, l'Uomo del Nord e l'Uomo del Sud. L'adattamento non si limita a trasporre il racconto, ma lo smonta e lo ricomponne mettendo in tensione opposti fondamentali: Nord e Sud, verità e menzogna, parola scritta e orale, ideologia e disincanto. Dispositivi di registrazione – nastri, cassette, segreterie telefoniche, registrazioni radiofoniche – inseriscono nel tessuto scenico altri frammenti del romanzo, trasformando l'opera in una sorta di installazione narrativa dedicata all'universo di Sciascia. Il 05/02/2026, Teatro Litta, M1 o M2 Cadorna.



IL GIORNO DELLA CIVETTA



ROMEO E GIULIETTA

Romeo e Giulietta nella distopia del presente. Se Romeo e Giulietta riescono a trovarsi nella ferocia della città di Verona è perché si sentono estranei a una società che li vorrebbe l'uno complice di una mascolinità tossica e autodistruttiva, e l'altra poco più di una marionetta da offrire in matrimonio nella speranza di una scalata sociale. Al linguaggio violento delle loro famiglie oppongono un mondo nuovo, a partire da parole vive, tanto visionarie quanto concrete. Tutto ciò non potrà che essere punito come atto di ribellione. Il tragico epilogo della loro vicenda mette in luce il divario generazionale tra il mondo degli adulti, incatenati a uno schema di valori vetusti, e quello dei giovani che si ribellano a tali logiche: Giulietta che rifiuta di soccombere alla

volontà paterna per scegliere il proprio destino, e che al tempo stesso prende Romeo per mano stabilendo con lui un rapporto paritario, è la vera protagonista della storia che con la sua determinazione ribalta un sistema di valori fino a quel momento intoccabile. Il 19/03/2026, Teatro Leonardo, M2 Piola.

NOTA BENE: i primi due spettacoli si terranno al teatro Litta, il terzo presso il teatro Leonardo.

Il teatro non è altro che il disperato sforzo dell'uomo di dare un senso alla vita
De Filippo